

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 90
 id. L. 11
 id. L. 6
 id. L. 2
 Estero anno . . . L. 98
 id. L. 17
 id. L. 6
 id. L. 2

Le associazioni non disdetto al
 fine dell'anno.
 Una copia in tutto il regno
 mezzo di 5.

I riconoscimenti non si ritirano
 — Lettere piene non
 vengono in risposta.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga e spazio di riga in 1. — In
 terza pagina sopra la linea (cro-
 nologia — commenti — dibatta-
 razioni — ringraziamenti) cent. 60
 dopo la linea del giornale cent. 60
 — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli
 annunci di 3 e 4 pagine, è la
 Impresa di Pubblicità LUGI
 FABRIS e C. via Mercerie —
 n. 6 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

La libertà ci manca

Giorgio Kennan, nel suo libro sulla Siberia, consacra un intero capitolo all'ordinamento della polizia in Russia. E' il capitolo comincia così:

« Non v'è forse paese al mondo in cui la polizia occupi un campo così vasto, rappresenti una parte così importante o s'ingrossa così spesso nelle faccende della vita privata dei cittadini come in Russia. In un paese come l'Inghilterra o gli Stati Uniti, in cui il potere governativo risiede nel popolo, le funzioni della polizia sono semplici, ben definite e si restringono principalmente a prevenire od a scoprire i delitti, ed a mantenere l'ordine nei luoghi pubblici.

« In Russia non essendo il governo in mano del popolo, mentre invece le relazioni tra questo e il potere governativo ricordano le relazioni di un pupillo col suo tutore, la polizia occupa una posizione assai diversa e molto più importante.

« La teoria sulla quale si basa il Governo russo è che il cittadino non solo è incapace di partecipare all'amministrazione delle faccende del suo paese, della sua provincia e del suo distretto, ma che è incompetente perfino a trattare gli affari della sua famiglia e della sua casa; e che dal tempo in cui esce dalla culla per cominciare la lotta della vita, fino a quello in cui la sua stanca testa capota viene definitivamente sepolta sotto terra, bisogna che sia guidato, diretto, istruito, frenato, represso, regolato, difeso di dentro e di fuori, sostenuto, compreso, o costretto a fare tutto quello che per ben suo crede generalmente di dover decretare qualcun altro. Il prodotto naturale di questa teoria di governo paternalista è il concentramento di ogni autorità amministrativa nelle mani di pochi alti funzionari ed una enorme estensione della forza poliziesca. »

Il Kennan adduce vari esempi a sostegno della sua tesi, ed enumera tutte le cose che in Russia non possono farsi senza un speciale permesso della polizia. Or questa enumerazione ha suscitato nell'animo di un collaboratore del *Corriere della Sera* pensieri amari e pesanti. Egli scrive:

« Appare da essa, e me ne sono convinto per la millesima volta, che noi Italiani, sebbene risorti in virtù d'una rivoluzione liberale, non superiamo mai costituirne un vero governo libero, ma, senza accorgercene, impiantiamo soltanto un governo alla

rusa sotto il dominio del quale ancora dopo trent'anni viviamo. Certo la polizia, per sé stessa, non ha presso di noi tutte le attribuzioni che ha in Russia.

« Il potere governativo è esercitato da più svariati uffici; abbiamo dieci Ministeri, invece di averne quattro come in Russia, abbiamo innumerevoli dicasteri secondari che dai Ministeri dipendono; ma i rapporti dei cittadini spiccioli di fronte al governo, anche per faccende puramente private, convergono tutti anche da noi, al Questore, che è il vero capo della Polizia.

« Per poco che uno si addenti nella vita italiana come si svolge quotidianamente, si accorge che sono ben poche le cose che un cittadino può fare senza domandare il permesso a qualcheuno o senza trovare sulla sua strada il rappresentante dell'Autorità governativa, che i cittadini pagano ma al quale bisogna che si rivolgano col cappello in mano e quando fu comodo a lui. Giorgio Kennan si meraviglia molto, da buon americano, che in Russia non sia permesso d'aprire una scuola domenicale senza la licenza della polizia. Se mai venisse in Italia, dove in apparenza il Governo risiede nel popolo, vedrebbe che non abbiamo nulla da invidiare alla Russia. Se domani, per un esempio, a me che scrivo o a un altro par mio, saltasse il pensiero d'andare a finire la mia vita in campagna e volessi per ozio e filantropia insegnare a leggere e scrivere ai bambini, troverei un ostacolo insormontabile nel Governo del mio paese, e molto probabilmente non potrei nemmeno conseguire una patente provvisoria per insegnare l'a b c e le quattro operazioni d'aritmetica.

« Quando pure me l'accordassero, cosa quasi impossibile, ed aprissi la scuola, dovrei sottostare ad una illimitata sorveglianza, non potrei far nulla a modo mio, nemmeno scegliere l'abecedario che mi piacesse meglio o anche farlo senza. Se l'ispettore scolastico volesse far chiudere la scuola, lo potrebbe; e se lo disubbidissi il delegato di Pubblica Sicurezza mi metterebbe a dovere!

« Ieri incontrai per strada un senatore che fu anche ministro. Andava al Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, per portarvi una copia del Regolamento stradale di un Comune della sua provincia. Esso non può andare in vigore senza il visto di quel venerando consenso. E' siccome è un anno che il Comune aspetta, il senatore andava a far premura perchè non si tardasse. Se qualcuno affermasse che in quel Comune sono uomini capaci d'ideare un ottimo regolamento stradale adattato ai bisogni del paese, e che al postutto se anche sbaglias-

saro, sarebbe meglio lasciarli fare giacché l'esperienza li ammaestrerebbe per l'avvenire, passerebbe addirittura per matto, o si sentirebbe domandare da qualche pezzo grosso della burocrazia s'egli vuol ridurre l'Italia in uno stato anarchico. L'idea che si lasci a ciascuno il diritto di vivere come gli talenta e di regolare da sé i propri affari, non vuole assolutamente entrare nella testa di noi italiani.

« Con la scusa di prevenire gli errori altrui, ne lasciano commettere a milioni a quelli che paghiamo nella folle credenza che ci proteggano.

« Siamo un paese quasi povero, e tuttavia buttiamo ogni anno decine di milioni per mantenere in piedi la esorbitante ingranza governativa che ci avvolge da ogni parte. Il paese vero e vivo non si educa a nulla, non diventa buono a far da sé nulla, perchè non gli lasciano fare nulla. Appena manifesta l'intenzione di muoversi da una parte o dall'altra, il Governo interviene con mille esigenze, e se non può fare altro, ferma tutto per mesi e mesi.

« Diamo, è vero, ai cittadini il lusso di eleggere ogni anno dei consiglieri comunali e provinciali, ed anche ogni tanto dei deputati al Parlamento. Ma i primi non possono realmente fare un passo senza ottenere l'autorizzazione del Governo, ed i secondi non fabbricano che leggi, le quali, o per un verso o per l'altro, aumentano le ingerenze governative. Questo scellerato sistema, piacerà o no che si dica, è la cagione prima di tutti i nostri guai. A parte che ha l'enorme difetto di costare un occhio e di dare al paese in mano ad una innumerevole burocrazia, metà pagata male e quasi oziosa, e l'altra metà pagata male e perciò piangente e ribelle, toglie modo al popolo di pensare da sé ai casi suoi, di sorvegliare da sé i suoi interessi, di correggersi da sé e a spese sue dei suoi difetti, che è la sola correzione durevole.

« Oramai siamo arrivati a questo, che il popolo italiano da sé solo non pare più buono a nulla, ed in ogni più piccola evenienza fa capo al Governo. Per un proprietario, niente è tanto facile quanto assicurarsi contro i danni della grandine. Eppure, si trova molto più comodo non farne nulla, e rivolgersi, dopo la grandine, per aiuto al Governo. Pochi giorni fa il comm. Bompiani, presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, raccontava in una riunione alla quale presi parte anch'io, le meraviglie di un canale aperto fra Liverpool e Manchester a beneficio del commercio del cotone. E' costato 160 milioni. Il Governo inglese non ha dato un soldo per quest'opera gigantesca.

« Capisco anch'io che oggi sarebbe un

vero sogno pretendere dagli esantisi italiani sforzi così grandiosi: ma se nel 1860 non avessimo piantato il governo alla russa, se non avessimo pompato dalle saccode italiane una cinquantina di milioni l'anno per tenerlo in piedi, a quest'ora qualche cosa, a uso inglese o americano, anche noi potremmo farla, e saremmo educati, preparati meglio per l'avvenire.

« Mesi sono, sperai che gli attuali ministri, pressati dalla necessità delle economie, avrebbero preso quei provvedimenti che soli possono produrre durevolmente.

« Vedete com'è finita miseramente la inchiesta con tanta pompa affidata al Consiglio di Stato, che fra parentesi è una delle grandi ruote del costossissimo e per tre quarti inutile macchinario dello Stato? Nessuno ne parla più. Par chiaro dunque che non si uscirà nemmeno questa volta dalle rotte solite... Ma il torto non è dei ministri; è dei contribuenti italiani, pigri, svogliati, inetti. Essi non vogliono durare la fatica di pensare con serietà e fermezza ai casi loro.

« Finché i contribuenti non scopriranno il nesso immediato fra l'azione del Governo e la situazione delle loro particolari saccode; finché il movimento non emanerà dal vero e serio popolo, per giungere di là fino in Parlamento e nei Ministeri, tre quarti di ciò che il Kennan scrive della Russia si potrà scrivere dell'Italia e saranno nostri e non d'altri la vergogna ed il danno. »

In tutto questo, *Semplice* ha ragione.

IL SOLDATO ITALIANO

L'Italia va altera dei propri soldati e va incontro a sacrifici continui pur di aver un esercito che possa dire la sua, e la assicuri davvero. Ai ferrovieri o ai ferrovieri degli statisti che incutano il disarmo, ella risponde nella guisa stessa degli altri regni, accrescendo i battaglioni, commettendo fuochi, sollecitando opinioni della polvere con fumo e senza fumo ecc. ecc. Le manovre succedono alle manovre, e se sotto la stizza del soldato cadono qua e là delle vittime per congestione cerebrale, le sono miserie dolorosissime ma inevitabili. Tanto è che i comandanti delle marce disastrose sono sempre comandanti, e dei guai ne avverranno quest'anno, come ne avverranno negli anni passati, e come ne avverranno, senza dubbio, negli anni venturi.

L'Italia dunque ci tiene a' propri soldati; e mentre li addestra alle marce, al bersaglio, alle evoluzioni, e li indurà al fuoco della state, e al gelo dell'inverno,

un pope affigliato alla setta, di doversi tenere in guardia, risolvette sbarazzarsi di quell'argo importuno.

Non le abbisognò che una mezz'ora di conversazione col dottore.

— Ho l'intenzione, dis'ella, di sopprimere Baranof.

— E' molto astuto, e si tiene in guardia, rispose sir John; l'impresa mi sembra rischiosa, perocché se, come è probabile, l'assassino è arrestato...

— Chi parla di assassinio? rispose essa, io non voglio impiegare con lui che mezzi legali e farlo semplicemente arrestare dall'autorità.

— Mi sembra incredibile.

— No, rispose essa modestamente, non si tratta che d'intenderci; avete cinque minuti da concedermi?

— Dieci, se lo desiderate.

— Allora usciamo insieme e percorriamo il marciapiede; è deserto, a quest'ora, nessuno ci disturberà.

Seguirono la sponda della Nava fino al ponte di legno del palazzo; essa parlava a mezza voce, egli ascoltando, coll'aria più indifferente del mondo.

(Continua).

LA NIHILISTA

E' il volto del capo si contraeva in un rictus sinistro, mentre che a traverso i suoi denti serrati giugivano quelle parole d'odio e di vendetta.

Sir John lo ascoltava sorridendo; le teorie di quell'organizzatore di rivoluzioni erano le sue; più si è deboli, più occorre essere violenti, ripeteva Nadiège che anch'essa abbandonava in questo senso.

Il loro programma si sarebbe potuto riassumere in queste parole: Delitti, delitti e delitti.

Per la folla degli imbecilli si limitavano a domandar riforme, pronte a domandare altre tanto più imperiosamente quanto più facilmente erano state accordate le prime.

Spronati dall'esempio del Comitato dirigente di Pietroburgo, dal quale ricevevano la parola d'ordine con una incredibile facilità per mezzo dei segretari intimi, i comitati di provincia rivalleggiavano d'ardere per il disordine.

Qua e là spesso la polizia giungeva a sorprendere qualche assemblea di giovani pazzi riuniti in club, e li cacciava in prigione, ma quei scervellati, nulla sapendo, nulla potevano rivelare; si trovavano nelle loro tasche proclami incendiari, dei foglietti stampati alla macchina, ed ecco tutto.

La severità spiegata dai giudici contro quegli studenti, inconsueti strumenti dei torbidi, inaspriva la borghesia cui, per gran numero appartenevano, e aggravava il male invece di arrecarvi rimedio.

I vari colpevoli talvolta facevano parte dei giudici, e sotto pretesto d'indignazione cagionata dal loro attaccamento alla persona dell'imperatore, esageravano il rigore delle leggi per creargli più numerosi nemici.

Ma se un vero attentato veniva ad atterrire la popolazione, la mano che aveva colpito il funzionario, o destato l'incendio restava sconosciuta, e il mistero più profondo avvolgeva il delitto.

Non già che la terza sezione non impiegasse tutti i suoi mezzi per riuscire ad impossessarsi dei colpevoli. Persuasa che per raggiungere questo fine, non bastava cercare in Russia le tracce della terribile cospirazione, essa aveva stabilito nelle prin-

cipali città estere vari uffici di polizia segreta, e reclutato da tutte le nazionalità degli agenti che pagava largamente, e che introducendosi in tutti i circoli spendendosi per dotti, per professori, viaggiatori, o esiliati, s'informassero di tutte le trame rivoluzionarie che aveva la Russia per oggetto.

Sventuratamente il nihilismo aveva la sua contro-polizia non meno ben informata e soprattutto più attiva; appena arrivato, l'agente segreto del governo era indicato ai capi dei fuochi, ingannato da essi e sfruttato, senza che ne sospettasse, in maniera da ritorcere contro quei che lo stipendiavano le informazioni date da esso.

Più d'una volta col suo istinto incredibile di astuzia, Nadiège erasi servita di essi per liberarsi da un agente di polizia troppo zelante, o troppo illuminato.

Nessuno meglio di essa conosceva il personale della terza sezione. Uno dei bracci più fini di questa amministrazione, Baranof, mandato a Mosca, cercava con probabilità di susseguir la vera traccia dei capi del comitato.

La siberiana ne fu avvertita; non contenta di far prevenire i suoi complici, da

e il prova ad ogni maniera di resistenza, vuole che siano pure istruiti nel leggere, nello scrivere ecc. perchè non siano poi semplicemente automi, e ai elementi ci vadano col corpo e con l'anima. Difatto, come l'esercizio del corpo provvede efficacemente alle operazioni dello spirito, la cultura dello spirito, alla sua volta, coopera vigorosamente a rafforzare, anche il corpo. Mons. Frappel scriveva:

«Le nazioni veramente forti che hanno per iscopo l'avvenire, sono quelle che fanno far procedere di pari passo l'educazione fisica con la formazione dello spirito e del cuore, del carattere e della volontà.»

Ma queste sollecitudini bastano poi a formare del soldato italiano un eroe? No, fermamente no, se non si pascce, se non si irradia con la religione. E la religione invece è quello che si nega studiosamente al soldato italiano. La religione, bandita dalla scuola, non trova rifugio nella caserma; il cappellano di armata è inessora tra i ferraviechi, e si ha intenzione di andare sul campo di battaglia, senza di lui. La domenica per il soldato italiano non si distingue dai giorni di lavoro; ed è spesso una eccezione se possono alla mattina trovare un ritaglio di tempo per adempiere il precetto festivo. Il sacerdote deve girare alla larga dalle caserme; al contrario poi si chiude un occhio ed anche tutti due, se i ministri della riforma accalpano coi loro artifici il soldato italiano.

Eppure, si voglia o non si voglia, il governo agisce contro il proprio interesse nel tollerare nella caserma il disprezzo o la discuranza della religione. Napoleone I, che non era un bacciatore, addeveva solennemente che il più bravo dei militari è il devoto. Sì, il devoto, il legame del giuramento e del punto di onore forma il solo elemento della vita militare. Quando questo legame si spezza, vien meno la fedeltà del soldato. E questo legame non ha forza, ove non si tempri nella religione. E' la religione che fa sacro il giuramento, è la religione che eleva il punto d'onore, ed è sempre la religione che fomenta, che sviluppa, che tempia l'amor patrio nel quale il soldato si fa eroe.

«I Comuni e le Repubbliche stesse (scrive il P. Bressiani) in tanto fiorirono gloriose e forti, in quanto mantennero intemerato questo spirito di pietà a Dio, e di sommissione e riverenza alla Chiesa. Né si riputavano scendere a villa, o mostrare povertà di cuore tenendosi ancelle di Cristo e della sua sposa; ché Vinegia, Amalfi, Pisa, Genova e Firenze non furono mai si grandi, come in quei secoli, che tutto spirava in esse questa esima servitù... Chi le tenne salde fu lo spirito cattolico, e quella fede viva ed intera, che respiravano con l'aria e nei monumenti vedeano con gli occhi e toccavan con mano; gagliardi, contro gli esterni oppugnatori, savii, probi, temperati, onesti nella vita domestica e nel reggimento civile: più verso Dio, dedicati alla vita e alla morte a Gesù Cristo redentore e santificatore del mondo...»

Il soldato attinse e attingerà sempre dalla religione la virtù che lo rende eroe. Alla battaglia di Legnano, la compagnia della morte, innanzi di suonare la spada, s'inginocchiò e si commette al Dio delle battaglie; alla battaglia di Lepanto l'Arciduca Giovanni inasistito dall'Amiraglia la effigie di Gesù Cristo; Luigi XI nell'atto che in reale paludamento si presenta sulle mura di Plessis, si ravvolge d'intorno al collo il Rosario; Carlo, Duca di Borgogna, porta seco in guerra la corona del Rosario, che gli svizzeri ritrovano sotto la sua londa dopo la battaglia di Grandson; il Conte di Montmorency, pregava alla testa dei suoi soldati, e so l'invocava interponendo la preghiera per dar il seguito dell'attacco, la ripigliava tutto a pugna ingaggiata.

Quando ogni atto doveva avere la sanzione religiosa, il prete nel benedire la spada del soldato diceva: « Usa di questa arma per la difesa della santa Chiesa e la confusione dei nemici della croce; non farai mai nessuno ingiustamente per quanto il comporta la debolezza umana; sii soldato prode, fedele, e devoto a Dio. » Ecco l'ideale del vero soldato! E' prode, è fedele, è devoto a Dio. Allora agli affari che min: sul campo di battaglia, introcchia quelli che costringono negli studi della pace; allora avviene che Giovanni Mirai dall'aver combattuto per la patria sulle mura di Castelnuovo passa a sollevare le miserie del prossimo, e allora la legione tebea, piuttosto di rinnegare la propria coscienza, giubisce il martirio!

Uno slavo profeta della Triplice Alleanza

Antonio Starovic, il leader del partito croato di destra, è un uomo di alta statura, sulla soglia della vecchiaia, di vita semplice e frugale. Intervistato, giorni sono, da un corrispondente della N. F. Presse, egli parlò a lungo sulle questioni slave: e croate e così si esprime sulla triplice alleanza:

«Io non sono un diplomatico, ma non ammetto gran valore alla triplice alleanza e sono persuaso che essa rimarrà vinta. Non mi occupo di politica estera, ma veggio che la forza è quella che decide in una guerra. Ora gli italiani non sono affatto forti e le forze dell'Austria non sono anch'esse molto rilevanti. D'altronde la Prussia è cresciuta a spese dell'Austria, gli Hohenzollern furono sempre i nemici degli Asburgo, ed io credo che la Germania sulla base della Triplice non sarebbe per sparare nemmeno un colpo per proteggere la monarchia austro-ungarica. Io parlo secondo gli ammaestramenti della storia e non cangierò di opinione sino a che gli avvenimenti non vengano ad ismentirmi.»

«Noi non abbiamo nulla a sperare dalla Germania, l'Italia poi non può aiutarci da sé stessa, la Russia non si è mai preparata alla guerra con tanto entusiasmo quanto questa volta.»

«Non so quale atteggiamento prenderà la Francia. Dopo tutto, noi non abbiamo denari, e darli ne troveremo? Perfino l'ultimo prestito oneroso dalla Prussia è caduto durante la sua emissione. Se i tedeschi stessi non vogliono comperare le loro cartavali, tradiscono la poca fiducia che essi hanno nelle loro condizioni economiche. La Russia poi non abbisogna di denaro per far la guerra, giacché ha nel suo stesso paese tutti i mezzi guerreschi.»

«Vi sembrerà che questi sia un'apologia del panslavismo. Eppure il panslavismo mi è sembrato sempre una chimera. Il più forte dei popoli di questa schiatta, che non si è mai chiamato slavo, diverrà il padrone degli altri. Se gli austriaci ed i magiati lavorano assieme a questo scopo, essi lavorano per la Russia. Questa non lascerà giammai il suo nome. Il panslavismo, è ben cosa diversa e più reale del panslavismo.»

«La forza della politica attuale, le piccole popolazioni saranno inghiottite dalla Russia. Il Panslavismo è una parola altisonante inventata in Europa. Il Croato si chiama croato, e lo ceco, ceco; l'Europa soltanto si chiama panslavi. La denominazione di slavi equivale al nome di romani dato agli italiani, spagnuoli e francesi ed a quella di germani, ai tedeschi, svedesi ed inglesi. Reputo inevitabile la guerra tra la triplice e la duplice, la quale avrà un seguito di accessorie opposizioni quali ad esempio la Turchia.»

ITALIA

Pompei — Per gli scavi. — Un comunicato del Ministero della P. Istruzione, rispondendo all'onorevole Bongi, che ha scritto due articoli su di un giornale di costà, nega che gli scavi di Pompei sieno stati sospesi.

Ovunque gli scavi procedono con grande attività. Importanti scoperte furono fatte nel territorio Polacco, a Vitelliana, a R. ma.

Per Pompei vi sono ottomila lire stabilite nel bilancio oltre a quanto si rivaia dagli introiti dei Musei di Napoli, che ascendono a 60 mila lire. Dovendosi fare a Pompei alcuni lavori in muratura, indispensabili, la direzione di Napoli pensò dedicarsi interamente a quei lavori, sospendendo gli altri e licenziando gli opera addetti agli scavi.

Ma il ministero dette immediatamente ordine di procedere a lavori di scavo e di muratura contemporaneamente.

Verona — Un ottuagenario che cerca fortuna in America. — Si legge nell'Adige di Verona:

Giacinto Bighini, alquanto sardo, è un proprietario di Bovolenta, che possiede una sostanza di 200 mila lire ed ha 83 anni d'età.

Or bene, questo signore il giorno 13 andante partiva da Bovolenta colle sue carte in regola per l'America, volendo andare a far fortuna.

La moglie ed i figli, il maggior dei quali è un giovane di 55 anni, non poterono dissuadere l'ottuagenario marito e padre, dall'ardito, anzi strambo divisamento.

ESTERO

Germania — La sacra Tunicia di Treviri. — L'espunzione della sacra Tunicia a Treviri attira giornalmente nuovi pellegrini in quella cattedrale. Carl. Chinelle nel Figaro racconta quanto ha egli veduto, e dalla sua narrazione leviamo quel che segue:

«Una cosa mi ha anche colpito: è il vero fervore con cui il prete prega nello stesso tempo che il pellegrino, del quale conosce il nome e il male, merca un cartello speciale vidimato dal medico. Allora egli dice nella sua preghiera: O Gesù, guarisci il tale da questa malattia. — Hanno solo diritto di toccare la Sacra Tunicia coloro la cui

malattia venne sperimentalmente riconosciuta. Lo stesso, malgrado tutte le raccomandazioni, non può farlo.

Una Lorenese, condotta da un curato, soffriva da nove anni di un cancro alto stenacato. Toccò la sacra Tunicia il 29 agosto, ed ora pretende di non più soffrire. Una sarda di Treviri, paralitica nelle gambe, si dichiara guarita. Essa però ricadeva ammalata fra 8 giorni. Perciò il clero della cattedrale vuol tener conto e « non attribuire realmente le guarigioni alla sacra Tunicia se non dopo che i medici lo abbiano per tali riconosciute. Per altra parte bisogna saper grado al Capitolo della sanità con cui opera, il servizio intorno della cattedrale è affidato a borghesi, i quali serbano l'ordine, contano gli infermi e sottoscrivono i processi verbali.»

Il 7 settembre visitarono la reliquia 35,000 persone, l'8 52,000, il 9 31,240 ed il 10 40,282. Si calcola che a quest'ora siano sfilate davanti la sacra reliquia 880,000 persone.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 29 SETTEMBRE 1891 —
Udine-Riva Castello-Allesse sul mare m. 190
sul livello m. 30.

Ter-	ore 9 ant.	ore 12 ant.	ore 3 ant.	ore 6 ant.	Maxima	Minima	Stima	Stima
meteo-	17.4	12.2	22.5	18	23.5	12	9	13.4
Baromet.	758	757.5	755.5	756				755
Direzione								
cor. sup.								

Velocità del vento: 20-30 S.E.
Note: — Leggera tendenza al cambiamento del tempo.

Bollettino astronomico

30 SETTEMBRE 1891

Sole. Luna.
L'ora di Roma 6 h 46 m. L'ora di Udine 2 h 51 m.
L'ora di Berlino 11 h 45 m. L'ora di Londra 9 h 21 m.
Tramonta 7 h 59 m. Alzarsi 22 h 23 m.
Pomeriggio lunare 22 h 23 m. Fase.

Sole declina a sud di 10° 40' 20".

A V V I S O

Col giorno 30 corr. cessa il contratto per la pubblicità del nostro giornale colla ditta L. Fabris.

Dal 1 ottobre tutte le ordinazioni d'inserzioni sia per la terza come per la quarta pagina, si ricevono esclusivamente dall'Ufficio Annunzi del *Quotidiano Italiano*, via della Posta 16 Udine.

« Citazione per citazione »

Il *Pravda* nello stesso suo numero di cui ieri demmo conto, scrive:

« Del resto, concediamo pure per un istante che il d'Alembro, colle parole mosse innanzi dal *Cittadino*, avesse inteso alludere alla dinastia temporale dei pontefici. In tal caso, citazione per citazione, ne faremo anche noi qualcuna in appoggio della nostra tesi; e siamo sicuri che nessuno, che sia in buona fede, potrà discostarsi dall'autorità degli uomini insigni e santi e che ce la hanno lasciata, lasciandoci solo l'imbarazzo della scelta, tanta n'è l'abbondanza. »

« Ecco intanto il padre della lingua nostra, Dante, che fa così profondo teologo, come fu poeta insuperato; eccolo coi suoi versi che sono « ormai patrimonio di tutti, quasi anche del volgo: « Ah, Costantino, di quanto mal fu marte, ecc. — La Chiesa di Roma, per confondere in sé due reggimenti, ecc. » « Fatto v'avevo die d'oro e d'argento, ecc. » — Ed altri, ed altri, sparsi in copia nel divino volume. »

Quanti ecc. ecc. per provare... un fico!

Dante non era, non poteva essere nemico dei papi, né del civile potere di essi, perché era cattolico sincero. La quale cosa in lui riconoscendo Vincenzo Gioberti esclama: « Chi (patria) tollerava pazientemente l'autorità di certi interpreti che vorrebbero farne un oracolo e un miscredente?... come oggi un vizzo quasi universale di attendere la religione di Dante e far di lui un psicologo e un razionalista moderno, conforme alla voga dei tempi o all'andazzo degli spiriti. Il razionalismo teologico ha viziala la chiesa della Divina Commedia, come quella della Bibbia. »

La sente il *Pravda*, la tiratina d'orecchio che gli dà lo stesso Gioberti, che non è certo né clericale, né codino?

Ma legga il nostro dantefilo anche la seguente due righe:

«... In non so risolvere a credere che l'idea dominatrice della Divina Commedia sia politica, e che l'Alighieri non sia che un capoparte o un capopopolo, come alcuni bibilogi tedeschi si rappresentano i profeti della vecchia legge, e (attento collega, a letto!) e certi democratici, moderni lo stesso Salvatore del mondo. » (Vincenzo Gioberti — del Bello e del Buono. Cap. X.)

Speriamo che il *Pravda* non abbia a lamentarsi della lezione. In ogni caso non p'è da dir che gli venga da un ramo spero e tabacoso. Ma tiriamo innanzi.

Dante, schietto cattolico, nient' affatto ora nemico del potere civile dei papi, anzi ne vedeva preordinata da Dio la temporale dominazione di essi, e il luogo ancora della sua sede nell'alma città di Roma, per divino consiglio destinata di lunga mano ad essere centro dell'universo civile e patria della genti di tutto l'orbe.

E' perciò che Dante, nel secondo dell'Inferno, lottando di Romolo, o, come altri interpretano, di Enea, fondatore dell'eterna dominazione di Roma, così si esprime:

Non pare ind-gno ad uomo d'intelletto,
Ch'ei fu dell'alma Roma e di suo impero
Nell'empireo ciel per padre eletto.
La quale è il quale, a voler dir lo vero,
Per stabilir per lo loco santo
U' siede il successor del maggior Piero.

E più ancora. Dante, quasi rimproverandosi di non avere dapprima interamente compreso tutto il divino consiglio, svolge così il suo pensiero nel secondo della *Monarchia*: « Guardando nella superficie, altre volte riputai le armi sole aver conquistata la prelatatura del mondo al popolo romano; ma quando fissai dentro gli occhi della mente, mi apparve manifestissima la mano della Provvidenza. » — E più sciolpemente nel quarto del Convito: « Volendo la misericordia bontà divina l'umana creatura a sé riconfermare, che, per lo peccato della prevaricazione del primo uomo, de Dio era paruta e deformata, eletto fu in quel l'antichissimo e congiuntissimo concistoro della Trinità, che il Figliuolo di Dio in terra discende a fare questa concordia. » Dal quale principio egli vede discendere ordinatissimi i tempi e gli avvenimenti. Contemporanea l'elezione della progenie di Gesù, dalla quale nascesse « la bellezza » l'onore dell'umana generazione, cioè « Maria, e fosse camera del Figliuolo di Dio, e la divina elezione del Romano Impero, per lo nascentimento della sacra città. »

Della quale, da Romolo fino ad Augusto, non « per umano, ma per divine operazioni andò il suo processo. »

Il proseguendo con romano affetto le divine tracce e gli inchini cittadini di quella, Fabrizio e Curzio, Muzio a Torquato, i Duci coi Duci, Regolo e Giannino, Catone, Scipione, Tullio, così conclude: « Manifesto esser deve, rimembrando la « vita di costoro e degli altri divini cittadini, non senza alcuna luce della divina bontà aggiunta « sopra la loro buona natura esser tanto mirabile operazioni state; e questi eccellentissimi es- « se e stati strumenti con i quali procedette la « divina provvidenza nello Romano Impero, dove « più volte parve esser braccia di Dio esser presenti. »

E quant'alta idea Dante nutrisse di Roma appunto perché sede del Vicario di Cristo, appare specialmente da quel luogo del XXXII del *Purgatorio*, in cui fa dire a Beatrice:

E sarai meco senza fine cive
Di quella Roma onde CRISTO È ROMANO.

Così la pensava Dante, che volgeva far vedere altra mente certi maestri... del popolo, col loro riportare mozziconi di versi del divino poeta. Ed anche per oggi faremo punto, non senza però regolare al *Pravda* una altra lezioncina che leviamo dal canto V del *Paradiso*:

Siate, Cristiani, a muovervi più gravi;
Non siate come penna ad ogni vento;
E non crediate ch'ogni acqua vi lavi.
Avete 'l Vecchio e 'l Nuovo Testamento
E 'l Pastor della Chiesa che vi guida;
Questo vi basti al vostro salvamento.
Se mala cupidigia altro vi grida,
Uomini siete, e non pecore matte,
Sì che 'l Figlio tra voi di voi non rida.
Non fate come agnoli, che lascia il latte
Della sua madre, e semplice e lascivo
Secco medesimo a suo piacer combatte.

Bollettino giudiziario

Furlanis già pretore ad Aviano venne confermato nell'aspettativa per un altro biennio, lasciandosi per ora vacante il posto a Riviera-Bornida. Sono Cancelliere presso la Pretura di Santo Stefano dal Concello venne nominato segretario della Procura del re presso il Tribunale di Udine.

Veloc Club Udine

Nella Assemblea Generale dei Soci tenutasi il 17 corrente, venne approvato ad unanimità il Bilancio consuntivo per l'anno sociale dal 1 settembre 1890 al 31 agosto 1891, nei seguenti estremi: Attività L. 987.28 — Passività L. 430.10. Eccesso attivo L. 557.18.

Intesero eletti alle Cariche Sociali per l'anno 1891-1892, i Signori:

Luigi Fabris, Presidente — Giovanni Peressini, Vice Presidente — Gio. De Pauli, Segretario — Gaspare Nadi, Cassiere.

Avvertesi che la Sede del Club venne trasportata in apposito locale dal Restauratore Caccini, Via Carovr.

La distribuzione gratuita del « Bollettino Ufficiale » della U. V. I. verrà fatta colla massima prontezza e diligenza a tutti i Soci effettivi. La sottoscritta Rappresentanza cessando ringraziare vivamente i Soci dell'appoggio prestato durante il periodo della sua attività, e si ripromette, merco il volentiero concorso di tutti, di vedere sempre migliorar le sorti del nostro Sodalizio, e di constatare un'affluenza sempre crescente ai ritrovi serali presso la nuova Sede del Club.

Fazio Cioza — L. Morelli — G. Peressini.

In Tribunale

Casse penali da trattarsi davanti il Tribunale Penale di Udine nella sezione ferie durante la I quindicina di ottobre 1891.

Giovedì 1 ottobre — Croatto Giuseppe e C., contrabbandando, test. 14, dif. Bertacchi — Micom.

Luigi e C., bancarotta, testi 1, diff. id. — Lanizza Maria, incendio, testi 4, diff. id. — Noll Carro e C., porto d'armi, diff. Gosati.

Lunedì 5 — Degaula Egidio, furto, testi 2, diff. L. Venti — Scroscoppi Giuseppe, bancarotta, testi 1, diff. id. — Mondini Antonio, lesione, testi 5, diff. id. — Scroscoppi Cesare, oltraggi, testi 1, diff. id. — Nicolotto Giovanni, esercizio arbitrario, testi 1, diff. id. — Caratti Pietro, oltraggi, testi 2, diff. id. — Rossi Angelo, oltraggi, testi 2, diff. id.

Giovedì 8 — Zuccolo Valentino e C., contrabbando, testi 9, diff. Billia e Caratti — Simonetti Anna, contrabb., testi 1, diff. Caratti — Picco Carola, contrabb., testi 1, diff. id. — Mulloni Antonio, contrabb., testi 1, diff. id. — Lodolo Giacomo, contrabb., testi 1, diff. id. — Mecich Anna e C., contrabb., testi 1, diff. id. — Piazza Anna e C., contrabb., testi 1, diff. id.

Lunedì 12 — Uralda Edoardo, furto, diff. Girardin — Rumis Eraldo, furto, diff. id. — Zanuttini Massimo, furto, diff. id. — Dantesan Massimo, petalanza, diff. id. — Novello Luigi, furto, diff. id.

Giovedì 15 — Pezzosi Guido, truffa, testi 9, diff. G. Levi — Mantovani Francesco e C., diffamazione, testi 6, diff. id. — Picco Pietro, bancarotta, testi 1, diff. id. — Treppo Valentino, furto, testi 3, diff. id.

Teatro Nazionale

La Marionettistica Compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 rappresenta:

La regata Veneziana

Con ballo nuovo.

La serenata disturbata

La più grande scoperta della medicina moderna qual è?

È senza fallo la dottrina parasitaria. Di molte malattie, (e il numero di esse cresce ogni dì) si è trovata la vera causa nella presenza o non di prodotti di loro nutrizione o l'avvelenamento (come nel colera) o produzione malattie febbrili, o seri disturbi funzionali e nutrizionali, come nelle malattie soggettive, nell'artrite, nel reumatismo, e nella gotta, ecc. Ammessa questa dottrina (che è una verità assoluta) il rimedio è facile: — Uccidere questi parassiti. E la chirurgia moderna deve appunto a questa scoperta i suoi meravigliosi risultati. In medicina però non è così. Introducendo medicamenti che decidono i parassiti si ricorre al rischio di uccidere, o di alterare il nostro organismo. Perché? Perché i rimedi che uccidono quelli (e sono sempre veleni) o sono inefficaci, dati in dosi minime, o recano profondi danni alla nostra economia. E' un terribile bivio da cui non si sfugge. E qui forse l'opera dei Chimici moderni, trovare un rimedio che uccidendo i microrganismi ne risparmi la nostra economia. Gli antichi medici, specialmente italiani, con la loro profonda sapienza trovarono che molte piante hanno la sicura azione di depurare il sangue da questi principi eterogenei (parassiti). Ed è appunto di potenti succhi vegetali composti l'alcantole della Salsaparilla, che è composto lo Sciroppo di Parigina del dott. chimico Giovanni Mazzolini di Roma, di cui il successo da oltre 33 anni va ogni giorno trionfalmente, crescendo, specialmente nella cura delle malattie parasitarie.

Unico deposito in Udine presso la farmacia di G. Comessatti — Trieste, farmacia Prendini, farmacia Jeronitti — Gorizia, farmacia, l'Antoni, in Treviso, farmacia Zanetti, farmacia Dele Biondi — Venezia, farm. Botter farm. Zampironi.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 38 — Grani.

Martedì vi erano 318 ett. di granoturco e nell'altro. La pioggia ha rivitalizzato il mercato. Tutto fu venduto.

Giovedì. Mercato sufficientemente fornito. Domanda altissima per i cereali portati furono completamente venduti come segue: Eto. 80 di frumento, 985 di granoturco, 10 di segale, 50 di lupini.

Sabato. Un bel mercato, molti compratori, affari conclusi con entusiasmo. Si misurarono tutti i cereali, cioè: 50 ett. di frumento, 1128 di granoturco, 8 di segale e 2 di lupini. Il granoturco vecchio fu pagato a L. 15.50 15.80, 16.10, 16.50.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Granoturco da L. 13 a 13.75. Giovedì. Frumento da L. 19 a 20, granoturco da L. 12 a 13.40, segale a L. 15.50, lupini da L. 8.90 a L. 9.25.

Sabato. Frumento da L. 19.15 a 20.00, granoturco da L. 12 a 13.40, lupini da L. 8 a 9, orzo bruciato a L. 24.04.

Feraggi e combustibili.

Martedì nulla per la pioggia. Mercato scarso giovedì, ben fornito sabato.

Mercato dei lanuti e dei suli.

22-4. V'erano approssimativamente: 55 castrati, 25 pecore, 60 agnelli.

Andarono venduti circa: 45 castrati da macello da lire 1.15 a 1.18 al chil. a p. m.; 10 pecore da macello da lire 1.05 a 1.08, e d'allevamento a prezzi di merito; 15 agnelli da macello da lire 1.10 a 1.12 al chil. a p. m.; 20 d'allevamento a prezzi di merito.

850 agnelli d'allevamento, venduti 180 a prezzi di merito. Prezzi aumentati del 30%.

CARNE DI MANZO

1.a qualità, taglio	primo	al chilogrammo Lire	1.70
" " "	"	"	1.60
" " "	"	"	1.50
" " secondo	"	"	1.40
" " "	"	"	1.30
" " terzo	"	"	1.20
" " "	"	"	1.10
" " "	"	"	1.00
2.a qualità, taglio	primo	"	1.50
" " "	"	"	1.40
" " secondo	"	"	1.30
" " "	"	"	1.20
" " terzo	"	"	1.10
" " "	"	"	1.00

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chilogrammo	Lire 1.20, 1.25, 1.30, 1.40
al dietro	1.50, 1.60, 1.70, 1.80.

Diario Sacro

Giovedì 1 ottobre — s. Alessio.

Occasione favorevole

Chi desidera alla LIBRERIA PATRONATO, via della Posta 16 Udine, L. 5 e L. 10 riceverà franco di porto uno dei seguenti pacchi contenenti uno svariato assortimento di articoli religiosi.

Pacco N. 1 da L. 5:

Copie 1 Massime eterne di pag. 352 legato in 1/2 pelle;

" Guida al cielo di pag. 128 legato in veluto in astuccio;

" Ufficio della B. V. Maria e dei morti secondo il rito romano aggiunti i salmi penitenziali, vol. di pag. 270 legato in tutta tela;

" Il cantore di Chiesa provveduto nelle sacre funzioni, vol. di pag. 229 legato alla bodoniana;

" La piccola flotea, ossia esercizio del cristiano. Raccolta di preghiere adatte ad ogni classe di persone. Vol. di pag. 612 legato in tutta tela;

" Via del Paradiso coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione e il vespero della domenica. Vol. di pag. 206 legato in 1/2 pelle con busta;

" Tesoretto della S. Messa e modo di accostarsi al S. Sacramento. Vol. di pag. 128 legato in carta gelatina con impressione in oro e immagine;

1 dozzina Crocifissi in metallo dorato;

120 immagini di Santi piccole in cromo;

50 " più grandi in cromo;

1 bellissimo ricordo in fotografia della festa celebrata per il terzo centenario di S. Luigi Gonzaga nell'Arcidiocesi di Udine.

Pacco N. 2 da L. 10:

Copie 1 Cuore a Dio, di pag. 190 leg. in carta gelatina con immagine o busta;

" Via del Paradiso di pag. 216 leg. in carta gelatina, con impressioni in oro, immagine e busta;

Idem, legato in mezza pelle e busta;

Copie 5 Guida al cielo di pag. 128 legato in veluto in astuccio;

1 dozzina corone di coccoletta leg. solidamente in metallo;

100 medaglie in metallo bianco.

100 " giallo;

100 Crocifissi " bianco;

100 " più grandi;

1 bellissimo ricordo in fotografia della festa celebrata per il terzo centenario di S. Luigi Gonzaga nell'Arcidiocesi di Udine.

Avvertenza:

Nelle ordinazioni basta indicare il semplice numero del pacco.

Il modo più spiccio per la spedizione del denaro, è quello della Cartolina vaglia, che costa: Cent. 10 quella da L. 5 e cent. 16 quella da Lire 10.

ULTIME NOTIZIE

ROMA, 23 settembre.

Oggi a mezzogiorno i pellegrini stranieri della Gioventù Cattolica vennero ricevuti dal Papa in San Pietro.

Alle 4 pom. giunse il treno recante i pellegrini operai di Nantes, Lucon ed Aagere, che presero alloggio nel Collegio americano di Propaganda.

L'intero pellegrinaggio internazionale della Gioventù Cattolica sarà ricevuto giovedì da Sua Santità.

Venerdì i giovani italiani saranno nuovamente ricevuti dal Papa.

Si ha a deplorare una grave disgrazia; il prete austriaco rev. Toffes, venuto in pellegrinaggio, domenica sera rientrò all'Albergo Roma ove dimorava. Mangiò e quindi si ritirò in camera. Verso la mezzanotte ne uscì e aprì la porta per sbaglio la porta che mette all'ascensore, precipitò abbasso. Accorsero al tonfo e alle grida i proprietari dell'Albergo. Si chiamò un medico; ma quando questi giunse, il poveretto era già morto.

ROMA, 29 (ore 12.35 pom.)

Stamane alla solenne Messa celebrata dal Santo Padre nella Basilica di S. Pietro assistevano forse sessantamila persone. Facevano splendida mostra i molti standardi dei vari pellegrinaggi.

Il Papa entrò nella Basilica in sedia gestatoria portanco in capo il triregno; gli facevano imponente corteo dodici Cardinali e tutta la Corte Pontificia. Le trombe annunciarono ed al primo apparire del Santo Padre fu un immenso scoppio d'applausi.

Durante la Messa papale i cantori della Cappella Sistina eseguirono diversi motetti e una elevazione le trombe d'argento fecero udire i loro squilli dall'alto della cupola. Grandiosi ma la commozione in quanti assistettero a questa funzione.

Dopo la Messa di ringraziamento il Papa diede la solenne Benedizione all'immenso popolo: era uno spettacolo imponente quella immensa folla che in devoto raccoglimento prostrava dinanzi alla maestà del Sommo Pontefice che invocava su di lei i tesori della divina misericordia.

Tutto procedette col massimo ordine e nessun incidente turbò la solennità di questa indimenticabile funzione all'infuori di

qualche svenimento di donne e ragazzi, naturale in mezzo a tanta folla.

Sulla piazza, al di fuori della Basilica, stavano schierate tre compagnie di truppa.

Ricchezza mobile

Giungono continuamente a Roma varie commissioni composte di Sindaci ed Autorità locali per reclamare contro l'aumento della tassa di ricchezza mobile. — Oggi il ministro Colombo ha ricevuto l'on. Caldesi Sindaco di Faenza insieme all'assessore anziano.

Incendio

nella camera del ministro Colombo
La notte scorsa giunse un telegramma all'on. Colombo, ministro delle finanze, che alloggiava a Roma all'albergo Milano. La cameriera che glielo portò lasciò sul tavolo da notte la candela accesa affinché potesse leggerlo. La candela, essendo troppo vicina al cortinaggio, ha appiccato il fuoco. Il ministro allora si trovò circondato dalle fiamme, comunicatesi alla tela del soffitto. Saltò di letto in camicia cercando scampo nella camera vicina, e dando l'allarme. Accorsero i proprietari dell'albergo col personale, poi perfino i pompieri. L'incendio fu spento senza conseguenze.

Collisioni di treni

Vi fu una collisione di treni a Moncada sulla linea Valencia-Batona. Si hanno a deplorare tre morti e cinque feriti.

Un'altra collisione avvenne fra un treno celere e un treno postale a Praia (Portogallo) sulla ferrovia da Lisbona alla frontiera di Spagna. Vi sono parecchi feriti.

Prodezze

Telegrafano da Pavia, 29:
Questa mattina si fece saltare la lapide eretta in memoria di Carlo Alberto, mediante una cartuccia di dinamite.

Grave situazione in China

Dispacci dell'agenzia Datzel della Central News da Shanghai e da Hong-Kong recano che la situazione in China si fa sempre più grave.

Gli europei fuggono in massa verso le città protette dalle navi straniere. Si segnalano numerosi assassinii di europei e saccheggi delle loro proprietà. Il viceré è impotente a frenare le popolazioni sovverciate.

TELEGRAMMI

Parigi 29 — Si ha da Buenos Ayres: La Banca francese di Rio della Plata riprendendo regolarmente gli affari restituirà, a datare da oggi, tutti i depositi reclamati.

Berlino 29 — Tutti i giornali della sera dicono che il prestito russo non si sottoscriverà qui.

Parigi 29 — Il Consiglio dei ministri si è stamane per il 15 ottobre la riapertura del parlamento.

Notizie di Borsa

30 Settembre 1891

Rendita it. god. 1. Lugli. 1891 da L. 92.20 a L. 92.30	
id. 1. genn. 1892	90.03
id. austriaco in carta da F. 91.20 a F. 91.30	
id. in arg.	91.15
Fin. ottativi da L. 218.75 a L. 219.25	
Bancante austriaco	218.75

JOCKEY SAVON

PARIGI - LONDRA - MILANO.

Unico esclusivo deposito presso l'Impresa di Pubblicità Via Mercerie N. 5.

A VVISO

Il sottoscritto avendo anche quest'anno acquistate uve finissime e delle migliori vigne dell'Emilia, tutte di collina e di viti vecchie che negli anni decorsi diedero ottimi risultati, avvisa che nei primi giorni d'Ottobre incomincerà a ricevere le prime partite e le metterà in vendita nei suoi magazzini. Sub. Aquileia, a prezzi convenientissimi.

Gio. Batta Degani.

STABILIMENTO D'ORTICOLTURA

A. C. ROSSATI

La migliore specie per l'impianto delle piantine di Fragole è dal 15 settembre a tutto ottobre. Per la prossima primavera si può già avere un buon raccolto.

Piantine Fragole « Regina delle precoci » (novità) a frutto grossissimo di colore rosso fuoco, di gusto delicato, superiore a quello di bosco, anche per profumo. Matura 20 giorni prima di quelle a frutto piccolo.

Prezzo per ogni 100 piante Lire 8.50, per 1000 Lire 75.00.

Piantine Fragole d'ogni mese (novità): Belle de Mesux, Madame Beraud, Triumpha di Hollande, la Généreuse. Fruttano senza interruzione da maggio a novembre.

Prezzo per ogni 100 piante Lire 8.50, per 1000 Lire 75.00.

Si spediscono per ferrovia o pacco postale ovunque vi sono stazioni, o uffici postali.

Lo stabilimento tiene un assortimento completo di sementi d'ortaggio, perfette e garantite, provenienti dai migliori stabilimenti esteri a prezzi miti.

Recapiti allo stabilimento suburbio Prachino e Casa De Toni in Giardino grande e presso la cartoleria fratelli Tosolani piazza Vittorio Emanuele.

Il giardiniero

G. CROATTO

MERCERIA
PAOLO GASPARDIS
Arredi per Chiesa —
Assortimento completo d'articoli neri per ecclesiastici.

I Signori possidenti,

cui abbisognano per la prossima vendemmia, botti da vino in perfetta condizione, ed a prezzi mitissimi, si compiaccono rivolgersi al sig. Gio. Batta Degani in Udine, Sub. Aquileia o Via Erbe N. 7.

UDINE - Mercatovechio - UDINE
Santoria Pietro Marchesi Successore Barbaro
Forte ribasso su tutti gli Articoli per Fine Stagione
GRANDIOSO DEPOSITO VESTITI FATTI e Sacchetti Orleans da L. 5 a 20 VESTITI DA BAMBINI DA L. 6 a 15

PER I NOSTRI BIMBI

Una lunga serie di Certificati Medici, fra cui quelli dei più distinti specialisti per le malattie dei bambini, e le comunicazioni scientifiche fatte ai Congressi Medici di Roma 1890, e Siena 1891, attestano che il **Pitiecor** composto di finissimo olio di fegato di merluzza e catramina, (speciale olio di catramina Bertelli) al 50.0, è di una moltiplicata efficacia, perchè all'azione **RICOSTITUENTE** dell'olio di merluzza, riunisce anche quella **ANTIBACILLARE** della catramina, e quindi che nella

CLOROSI - LINFATISMO - RACHITIS - SCROFOLA - TISI INCIPIENTE
BISOGNA DARE L'ASSOLUTA PREFERENZA

PITIECOR

PERCHÉ:

- 1.° Ha un sapore gustoso, e molti che non possono tollerare l'olio di merluzza, prendono facilmente il Pitiecor;
- 2.° Non nausea, non produce eruttazioni;
- 3.° È più prontamente assimilabile di ogni altro preparato congenero;

... Ha prescritto il Pitiecor su vasta scala e da tempo parecchio, e sia nell'esercizio ospedaliero che nella pratica privata fu da me trovato assai giovole e ben tollerato nelle malattie discrasiche o costituzionali dei bambini. Godo partecipare l'esito dei buoni risultati ottenuti.

Milano, 6 settembre 1891.

Dott. Cav. R. GUATA
Medico Direttore dell'Ospedale
dei bambini di Milano

... Il Pitiecor, gradito al gusto, l'ho trovato utile soprattutto nei fanciulli anemici e gracili, figli di genitori esauriti, i quali non raramente mi vengono con-
dotti perchè presentano anomalie più o meno gravi delle funzioni d'innervazione e delle funzioni psichiche.

Genova, 3 settembre 1891.

Dott. Prof. Cav. ENRICO MONSIELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica
nella R. Università di Genova.

... Da qualche tempo prescrive il Pitiecor, specialmente nella tubercolosi polmonare e nel catarro bronchiale cronico e sono assai soddisfatto dei buoni risultati ottenuti.

Venezia, 7 settembre 1891.

Dott. Comm. ANGELO MENICH
Senatore del Regno.

... È molto tempo che vado sperimentando il Pitiecor all'Ospedale e nella pratica civile, e non cesso di prescrivere ogni qualvolta trovo l'indicazione, avendo constatato che è un prezioso farmaco di grande utilità.

Catania, 9 settembre 1891.

Prof. Dott. PIERRE GALVANO
Spécialiste per le malattie dei bambini.



PERCHÉ:

- 4.° La sua pronta digestione lo rende adatto al bisogno dei « consunti, scrofolosi, rachitici, convalescenti », ed a tutti coloro che hanno diminuito o diminui sono di peso.
- 5.° Rianima le forze, stimola l'energia vitale, fa ingrassare.

... Abbiamo usato con risultati soddisfacenti nei casi di rachitismo cronico di pinto e nella affezione scrofolosa dei bambini il Pitiecor Bertelli.

Catania, 12 settembre 1891.

Prof. Dott. Comm. SALVATORE TOMMASINI
Direttore della Clinica Medica
della R. Università di Catania.

... Abbiamo somministrato il Pitiecor ai più gracili fra i nostri bambini (istituto dei Rachitici) e la reale efficacia dimostrata da quel preparato ci incoraggia a continuare l'uso.

Milano, 21 settembre 1891.

Dott. Cav. FIRINO PANZERI
Direttore dell'Istituto dei Rachitici di Milano
Professore all'Università di Pavia.

... Non cito a dichiarare che i risultati ottenuti coll'uso del Pitiecor sono stati soddisfacentissimi: in moltissimi casi di tubercolosi polmonare incipiente ottenni notevole miglioramento nella nutrizione, diminuzione del catarro e tosse, e scomparsa di molti altri sintomi fisici e subiettivi.

Modena, 9 settembre 1891.

Dott. Cav. GIANNI BRUNI
Professore Per. di Clinica Propedeutica Medica
nella R. Università di Modena.

... Nella rachitide, specialmente complicata a catarri bronchitici o a disturbi degli intestini, il Pitiecor non ha riveli.

Roma, 19 settembre 1891.

Dott. Prof. EUGENIO CASATI
Professore all'Università di Roma.

Costa L. 3.00 alla Bottiglia più cost. 60 se per posta. — Tre bottiglie L. 8.00 franco di porto dei proprietari esclusivi con brevetto A. BERTELLI & C. chimici-farmacisti — MILANO, via Monforte, 6, con casa in LONDRA, Holborn Viaduct E. C. N. 61. — Vendesi in tutte le Farmacie.
In UDINE: Deposito principale presso i signori: Comessatti, B. sero, Alessi, Filippuzzi, Girolami, Minisini, con ecc.

Illustri medici di tutte le città d'Italia prescrivono costantemente

L'Acqua della Fiume di Fiumi

in ANTICOLI CAMPAGNA prov. di Roma



nella Renella, nella Colica biliare e nefritica, nella Calcolosi renale vescicale e biliare, ed in tutte le manifestazioni della Diatesi urica cioè reumatismo articolare e gotta; nei catarri gastro enterici e nelle forme dolorifiche ed asmatiche dei gottosi, nelle cistite catarrale e cronica e nella Prostatite acuta e cronica.

È anche la migliore acqua da tavola che si conosca perchè è purissima e non altera nemmeno il vino come tutte le acque minerali alcaline. — L. 0,85 la bottiglia.

La cassa, contenente 50 bottiglie L. 41.

AVVERTENZA. — L'Acqua di Fiumi si vende esclusivamente in bottiglie di un litro circa, munita di etichetta depositata e di capsula portante lo stemma del comune di Anticoli. Devono quindi ritenere come una sleale contraffazione l'acqua che si vende in recipienti diversamente contrassegnati sia col nome di Fiumi che con quelli di Anticoli.

Indirizzo ai Concessionari esclusivi A. MANZONI & C. chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo N. 11
Roma, via Pietro, 51; Genova, Piazza Fontane Marose.
Sconto ai rivenditori. Depositi in tutte le primarie Farmacie e Negozianti d'Acque minerali d'Italia.
In UDINE presso: Cencelli, Comessatti, Minisini, Fabris, Farmacia Filippuzzi.

Volete la Salute???



Liquore Stomacico Ricostituente
Milano FELICE BISLERI Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A dott. De-Biavanti

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e coll'ora del Vermouth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Timbro da studio, tascabili, in forma di gioiello, di medaglia, di forma ovale, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fumatori.

Timbro coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo, tela, porcellana ed altri oggetti duri ed inerti.

Rivolgersi unicamente all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, casa Masciardi, n. 5.

JOCKEY SAVON

PARIGI - LONDRA - MILANO

UDINE presso l'Impresa di Pubblicità L. FABRIS & C., Via Mercerie, Casa Masciardi, N. 5

Tipografia Patronato,